

La proposte del PCI illustrate nell'attivo con Napolitano in Federazione

Con tre complici avrebbe svaligiato l'agenzia del Credito Italiano al Tuscolano

Riforma e risanamento del settore pubblico

Necessaria una battaglia per cambiare e rendere efficiente l'amministrazione dello stato, il parastato e i servizi — Gli scioperi corporativi tra i ferrovieri una manovra che mira a colpire il movimento operaio — Qualificare le richieste di categoria collegandole a quelle più generali

Riforme, contratti, ripresa economica e situazione del settore pubblico: attorno a questi attuali temi si è svolto l'altro ieri un affollato attivo, nel teatro della Federazione romana del PCI, con il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del Partito. Alla riunione hanno preso parte centinaia di compagni, ferrovieri, rappresentanti delle sezioni comuniste delle aziende pubbliche e municipalizzate, dirigenti di zona della città e della provincia. L'attivo è stato aperto dalla relazione del compagno Vladimir Chellini, segretario della sezione ferrovieri, incentrata in particolare sulla situazione della categoria, alla luce anche della recente agitazione corporativa, e sulle proposte dei comunisti.

Il problema che oggi si pone è quello di dare una risposta in positivo a questo malcontento. A questo scopo è necessario intervenire a fronte del problema esclusivamente a livello salariale, mentre è necessario avanzare le richieste della categoria a quelle di tutto il movimento dei lavoratori, in tal modo qualificandole.

Proprio in questo senso di vista — ha proseguito Chellini — occorre e non può rinviare andando a una situazione delle ferrovie basata sul decentramento, sulla piena utilizzazione degli investimenti. Questa battaglia deve essere fatta proprio non solo dai ferrovieri ma da tutte le categorie, trovando l'appoggio dell'intero Paese. I compiti quindi che si pongono ai comunisti sono particolarmente gravi e importanti: innanzitutto una presenza e una battaglia politica all'interno dei luoghi di lavoro capaci di collegare le lotte delle categorie con le esigenze di tutta la collettività.

Nell'approfondito dibattito che ha seguito la relazione hanno preso la parola, oltre al compagno Napolitano, il compagno Degli Esposti, segretario generale del sindacato ferrovieri e numerosi lavoratori della categoria e dirigenti delle organizzazioni del partito nelle aziende e nelle zone. Sono intervenuti i compagni Rocchi, Panatta, De Felice, D'Aversa, Catalano, Lauri, Gangemi, Liberti, Latini, Di Loreto, Ceccarelli e Greci. L'analisi della situazione del settore pubblico e in particolare del ferroviario e la linea su cui si deve muovere il partito sono stati al centro dell'intervento del compagno Giorgio Napolitano. In settori tanto complessi e delicati, come quello dei ferrovieri — ha detto Napolitano — siamo in presenza di un preciso disegno che si è espresso nelle agitazioni corporative delle scorse settimane e che mira a colpire il movimento operaio proprio alla vigilia della stagione contrattuale d'autunno. Un disegno che punta a creare, facendo leva su uno stato di disagio e di diffuso malcontento della categoria un polverone, a riscalzare in una forma particolare la strategia della tensione e a provocare allarme nell'opinione pubblica. Una prima risposta a questo disegno è stata data dagli stessi lavoratori delle ferrovie, ma quali sono i problemi che oggi ci troviamo ad affrontare e quale è la linea per risolverli?

Il compito fondamentale che si pone oggi è quello di unire il movimento operaio e i lavoratori, ha affermato Napolitano, è quello di assumere un ruolo dirigente per superare le difficoltà economiche e la grave crisi che travaglia il Paese. E' in questo quadro quindi che vanno affrontati i problemi del settore pubblico e dei servizi alla pubblica amministrazione — con una linea che si articola in tre punti fondamentali: risanamento, riforma e graduale perequazione retributiva. Risanamento ha continuato il compagno Napolitano, perché ci sono situazioni giuste che debbono essere eliminate, situazioni che nascono dal clientelismo, dal malgoverno, dalla politica delle manovre che proprio in questo settore hanno provocato danni notevoli e non più tollerabili.

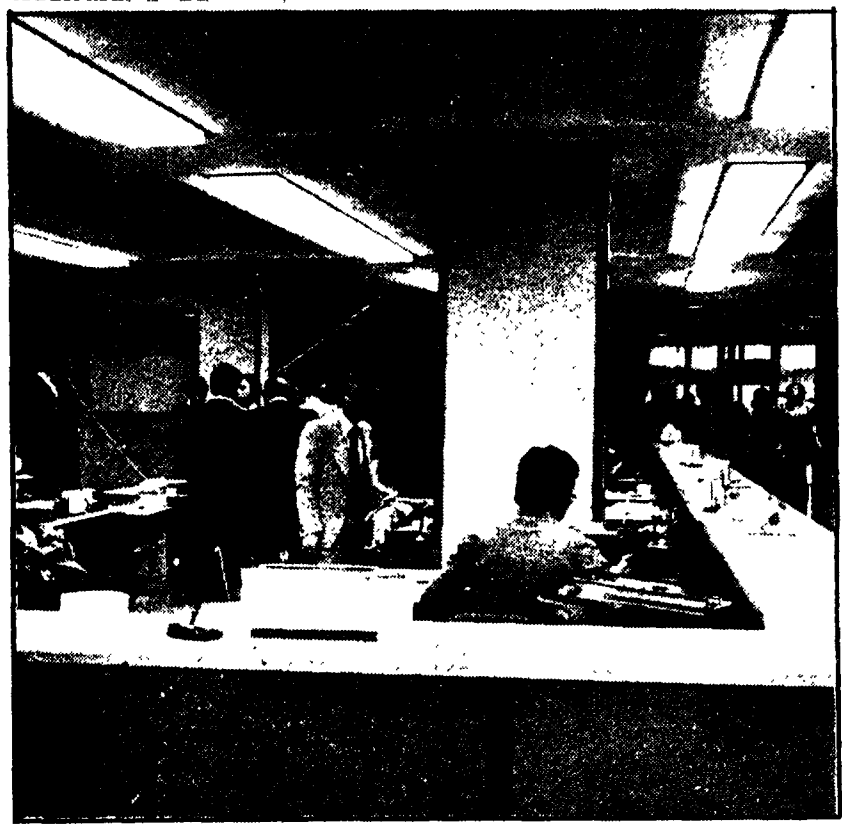
Altro momento di questa linea deve essere quello di mettere in moto un processo, anche lungo e graduale, di accorciamento e di riduzione delle sperequazioni, non soltanto all'interno di ciascuna categoria ma anche tra i diversi settori dello Stato, del parastato e dei servizi. Non è per noi ammissibile la tendenza di ciascuna categoria che abbia acquisito posizioni di vantaggio di privilegio a mantenerle intatte. Questo, però, ha sottolineato Napolitano, non può e non deve significare una spinta alla rincorsa tra le diverse categorie, incapace di risolvere il problema, che va invece affrontato nel suo insieme da tutto il movimento.

Per quanto riguarda poi i ferrovieri non si può limitare, limitare al solo problema salariale. E' necessario quindi agganciare queste rivendicazioni ai temi più generali del miglioramento delle condizioni di lavoro, della riforma, del potenziamento e della profonda ristrutturazione del trasporto pubblico. E' proprio qui, inoltre, ha concluso Napolitano, che c'è un serio e necessario rapporto con tutte le altre categorie, con gli utenti del servizio, con l'opinione pubblica, interessata a un reale e profondo cambiamento di questo importante settore dei servizi: un rapporto con gli altri lavoratori che si lega da una parte, agli elementi di ripresa produttiva che nel settore di riforma dei trasporti, sono contenuti, e dall'altra, all'istanza di efficienza del servizio pubblico. Sono, questi, grandi temi d'impegno politico per tutte le forze democratiche e in primo luogo per i comunisti.

Il dibattito è quindi stato concluso dal compagno Vittorio Parola, segretario della Federazione romana, sottolineato come l'attacco portato avanti con le agitazioni « selvagge » e corporative, tenti di indebolire lo schieramento unitario, che ha lo scopo di creare obiettivi che debbono essere al centro della battaglia non solo dei ferrovieri ma di tutto il movimento operaio alla vigilia della stagione contrattuale. Quindi, lotta rigorosa contro il sottogoverno e le clientele, per la efficienza del servizio, che vuol dire anche impegno per la democratizzazione di queste strutture e per il decentramento. Su questo terreno, come su quello complessivo della riforma del trasporto e delle importanti riforme sociali (scuola, sanità, prezzi), si richiede oggi un maggiore impegno di tutto il partito.

Giovane rapinatore catturato poco dopo l'assalto in banca

E' incappato con la sua auto in un posto di blocco della polizia ed ha tentato inutilmente di proseguire a piedi la fuga - Su di lui già pendono altri due mandati di cattura - Fallita alla stazione Prenestina una rapina ai danni delle Ferrovie dello Stato - I banditi volevano portar via i 14 milioni delle buste paga dei dipendenti



L'interno dell'agenzia del Credito Italiano subito dopo la rapina.

Si è conclusa con l'arresto di un giovane di 24 anni una battuta compiuta ieri mattina dagli uomini della squadra mobile, nella zona del Tuscolano, dopo che una banca era stata rapinata da quattro uomini armati e mascherati, fuggiti con un bottino di circa 15 milioni.

Ma pochi minuti prima di mezzogiorno, una « volante » della squadra mobile incrociava una 128 rossa con a bordo quattro uomini somiglianti alle descrizioni che alcuni testimoni avevano fornito del protagonista del colpo appena consumato. All'istante intimato dagli agenti, l'autista della 128 ha risposto premettendo il piede sull'acceleratore e tentando di dileguarsi. Ne è nato un movimentato inseguimento, al termine del quale gli occupanti della 128, raggiunti dalla « volante » della polizia, hanno abbandonato l'auto per proseguire a piedi la fuga. Gli agenti hanno sparato in aria, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di mitra, e sono riusciti a catturare uno dei fuggiaschi: appunto, Bruno Galante.

Il giovane è stato messo a confronto con un testimone della rapina, il quale ancora la polizia non abbia dato conferma in questo senso, pare che sia stato riconosciuto — dall'abbigliamento e dalle fattezze — come uno dei componenti della banda. Gli inquirenti hanno anche in mano i nomi degli altri occupanti della 128 — risultata rubata — e il nome di un altro occupante della 128, che era stato tentato di rubare ma per il momento non hanno ancora resi noti, per evitare di compromettere lo sviluppo delle indagini.

Mentre perde consistenza la pista del « rapimento » si avanzano nuove ipotesi sul « colpo » alla Technicolor

È una vendetta il furto dei films?

Quando i ladri sono entrati in azione nello stabilimento sulla Tiburtina vi erano almeno due guardiani - Nessuna richiesta di riscatto - Numerosi falsi allarmi per il ritrovamento di pellicole - Al lavoro i tecnici per tentare di « ricostruire » gli spezzoni



Pasolini (sulla sinistra della foto) sul set del suo ultimo film.

Con il passare dei giorni ed il protrarsi del silenzio dei ladri, sembra appannarsi l'ipotesi del « rapimento » delle pellicole di Fellini, Pasolini e Damiani scomparse dagli stabilimenti della Technicolor. Il telefono è rimasto muto anche ieri e nessuno degli autori del colpo si è fatto vivo presso lo stabilimento della Tiburtina per chiedere il riscatto dei negativi trafugati. Attesa vana anche nelle sedi produttive del film. Le indagini a quattro giorni dalla scoperta del furto sembrano procedere ancora alla cieca per tentativi, in tutte le direzioni ma senza risultati rilevanti. Procedono gli interrogatori soprattutto tra i dipendenti della Technicolor, ma del tutto a vuoto.

La Technicolor. Proprio per essere uno « dell'ambiente » il basista potrebbe avere nei confronti delle vittime del furto di una sorta di « sesto » qualche vecchio, e certo esasperato rancore personale. Gli inquirenti, anche se non sembra vi siano motivi di credito, stanno vagliando anche questa ipotesi.

Vittima dell'aggressione un giovane di 17 anni in via del Corso

Malmenato da tre agenti PS che lo credono un ricercato

Ricoverato all'ospedale Villa San Pietro - Il ragazzo è stato trascinato a forza negli uffici del primo distretto - Tentativo di minimizzare il grave episodio

il partito

Soltanto perché indossava una maglietta dello stesso colore di quella di un ricercato un giovane è stato letteralmente aggredito l'altro ieri in via del Corso da tre agenti in borghese. A furia di ceffoni e spinte, e sotto gli occhi di decine di passanti, il malcapitato, che era assieme ad una zia, è stato condotto, a bordo di un'auto, negli uffici del primo distretto di polizia. Qui, a quanto pare, ceffoni e insulti sono continuati ancora per un bel pezzo, fino a quando ad uno degli agenti non è venuto in mente di controllare i documenti del fermato: con la persona ricercata, non aveva niente in comune, tranne appunto il colore della maglietta. Più tardi il giovane, è stato ricoverato all'ospedale Villa San Pietro.

Il fatto, al di là della « solerzia » dimostrata dai tre agenti nel voler acciullare a tutti i costi un ricercato che tale non era, non può che apparire estremamente grave, anche perché l'unico motivo per il quale il giovane — come la zia che vedeva dimpietatamente terrorizzata — sono stati lasciati liberi.

Ma questa pista sembra nascere soltanto da supposizioni e non confermate da alcun fatto di ragionamento e per compiere il furto i ladri abbiano avuto un informatore che conosceva a memoria l'ambiente del cinema e lo stesso stabilimento della Technicolor.

Contro le violenze anticomuniste

Documenti unitari sul Portogallo a Sezze e Roccaporga

Auspicano l'unità tra tutte le forze democratiche

Il consiglio comunale di Roccaporga, in provincia di Latina, ha approvato a maggioranza mercoledì scorso, un ordine del giorno di grave situazione che si è determinata in Portogallo.

Anche la amministrazione di Roccaporga ha approvato alcuni giorni fa una dichiarazione sulla situazione portoghese. « La giunta comunale — si legge nel documento — fa propria la posizione e le motivazioni contenute nella deliberazione congiunta dei segretari del Pci, on. De Martino, del Pci, on. Berlinguer, condividendo il contenuto. Rileva che il numero delle sedi del Pcp devastate in manifestazioni in cui sono state inscenate per realizzare i propri piani di restaurazione. Rileva altresì che tali episodi sono una grave battuta d'arresto rispetto al processo di sviluppo democratico avviato il 25 aprile del 1974 con la cacciata degli uomini di Salazar.

« Di fronte agli avvenimenti di questi giorni — afferma l'ord. d.g. — il consiglio comunale ritiene che ogni assemblea elettiva abbia il diritto-dovere di esprimere le proprie valutazioni in merito ad avvenimenti politici internazionali, convinto che una corretta amministrazione non può prescindere da una corretta valutazione politica di fatti ed avvenimenti che riguardano la vita contemporanea.

« Oggi a Ladispoli la « giornata dell'arrivederci » Una serie di manifestazioni di carattere sportivo, creativo e culturale, chiuderà oggi a Ladispoli la stagione estiva. La iniziativa denominata « Giornata dell'arrivederci » è stata promossa dall'amministrazione comunale.

Anche se con qualche incertezza sui calendari venatori

Domani nel Lazio inizia la stagione della caccia

Le disposizioni per le province di Roma e di Latina

L'apertura della caccia si è resa oltremodo movimentata per la disparità dei calendari venatori. A poche ore dal tradizionale « via » i cacciatori del Lazio non sono ancora in grado di conoscere le disposizioni dei comitati della caccia delle cinque province laziali per non parlare di quelle delle altre regioni. Infatti ieri sera si sono riuniti per le ultime decisioni i comitati di Frosinone e Rieti, mentre a Viterbo è intervenuto il prefetto cercando di sanare la situazione, resa difficile perché il comitato della caccia non aveva accettato i principi stabiliti dalla giunta regionale.

« Provincia di Latina - Apertura alla migratoria, come la provincia di Roma, ma è possibile cacciare con il cane e in forma vagante nei territori al di sotto dei 300 metri di altitudine. Resta fissata al 21 settembre l'apertura alla stanziale. I cacciatori laziali per recarsi nelle altre province, ad esclusione di Viterbo, dovranno premunirsi del tessero regionale rilasciato dai comitati provinciali.

Urge sangue

La signora Giuseppina Cui ha un urgente bisogno di sangue del tipo O-RH negativo. Chiunque fosse in grado di donare è pregato di rivolgersi presso il centro Traumatologico della Garbatella.

Sottoscrizione

Nel ricordare il secondo anniversario della morte del caro compagno Antonio Buongiorno, la moglie Antonietta ha versato 10.000 lire per la sottoscrizione della stampa comunista.

Ma questa pista sembra nascere soltanto da supposizioni e non confermate da alcun fatto di ragionamento e per compiere il furto i ladri abbiano avuto un informatore che conosceva a memoria l'ambiente del cinema e lo stesso stabilimento della Technicolor.

« Sdrucitolare » e a sbarrare in qualche modo, il clamore nato attorno alla vicenda delle pellicole « rapite » e giunto ieri a un punto di non ritorno. Secondo l'AGIS il fatto è estremamente grave ma non sono condizionate le « catastrofiche » dichiarazioni rese a caldo da taluni degli interessati circa le conseguenze che ne deriverebbero sulla situazione dell'industria cinematografica e sulle prospettive stagionali. La assegnazione, dopo aver ricevuto un appello affinché la refurtiva venga restituita, invita anche a studiare ogni iniziativa tecnica capace di assicurare nella maniera migliore le parti malconce.